

EDITO PER I TIPI LEO S. OLSCHKI IL QUARTO VOLUME DELLA "BIBLIOTECA MANTOVANA"

# Mantova e la stampa: ecco le cinquecentine della biblioteca comunale

**N**ell'ambito della valorizzazione del patrimonio librario della Biblioteca Comunale, è da segnalare, fresco di stampa per i tipi Leo S. Olschki di Firenze, il volume *Le cinquecentine mantovane della Biblioteca Comunale di Mantova*. Il libro, a cura di **Francesca Ferrari**, accoglie i saggi di **Arnaldo Ganda**, **Cesare Guerra** e **Angela Nuovo**.

È proprio il direttore della Biblioteca, Cesare Guerra, nella sua premessa, ad indicare la consistenza del fondo delle cinquecentine mantovane: una collezione cospicua, stimata intorno alle 8.500 edizioni (in circa 10.000 esemplari) pervenute nel tempo alla biblioteca

sia attraverso i fondi librari costitutivi della Imperial Regia Biblioteca di Mantova (cioè la libreria dei gesuiti e dell'Accademia Reale di Scienze e di Lettere), sia dalle librerie acquisite al patrimonio pubblico in seguito alla soppressione degli ordini religiosi (tra gli ultimi decenni del Settecento e la prima decade dell'Ottocento), sia soprattutto dalle donazioni e dai lasciti testamentari di eruditi e intellettuali mantovani che, nel corso dell'Otto-Novecento, hanno manifestato e ancora oggi testimoniano la volontà che nelle loro librerie continuino a servire gli studi e la pubblica utilità.

Proprio da queste raccolte provengono le 192 edizioni

mantovane del Cinquecento (24 delle quali ebraiche) censite nel volume e possedute in 334 esemplari (59 dei quali provenienti dalle stamperie ebraiche). A ragione Guerra rammenta che il numero è elevato, se è vero che il *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo* ne conta in tutto 367. La stessa indagine, tra l'altro, colloca Mantova al 16° posto tra le 128 città e località italiane nelle quali fu attiva durante il Cinquecento, una tipografia.

Si ripercorre con attenzione la costituzione del fondo cinquecentesco della Biblioteca. Tra i numerosi apporti è da ricordare il lascito del conte

Carlo d'Arco, nel quale sono ben 35 edizioni mantovane del XVI secolo. La libreria d'Arco giunse in biblioteca nel 1886.

Il pregio del volume è quello di fornire un attento aggiornamento all'indagine sull'arte della stampa a Mantova, certamente indagata in tempi recenti (tra i tanti si rammentano gli studi di Luigi Pescasio ad inizio degli anni '70) ma ancora foriera di importanti novità.

La pubblicazione del volume è stata possibile grazie al decisivo contributo della Fondazione Banca Agricola Mantovana, nel cui ambito si pubblica la collana "Biblioteca Mantovana" diretta da **Mario Artioli**, **Giorgio Bernardi Perini** e **Andrea Canova**.

## PAGINE RARE

Due rare cinquecentine mantovane. Qui a fianco: il "Fidamante" di Curzio Gonzaga. In basso: "I cicalamenti del Grappa". All'estrema destra: la copertina del recente volume Olschki

